

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

IL CIELO SOPRA VILLA GIMELLI...

COME SARÀ IL CIELO IN QUESTO 2025?

di Giandario Storace - Presidente

Fare la "notte sveglia" nelle nostre strutture non è per niente semplice: si tratta di aiutare gli ospiti nei preparativi prima di andare a dormire, accompagnarli a letto e poi vincere il sonno nelle lente ore notturne, mantenendo un occhio sempre vigile su ciò che succede nelle stanze. A volte però, all'alba, la stanchezza accumulata lascia il posto a un commosso stupore: è la Natura che ricompensa delle fatiche offrendo con le prime luci del sole paesaggi mozzafiato. Il cielo sopra Villa Gimelli non è mai uguale al mattino, può essere terso e di un rosa meraviglioso, o pieno di nubi minacciose.



Di giorno, la nostra missione è quella di offrire alle persone con disabilità una vita il più possibile serena, cercando di gestire l'associazione con equilibrio e di proteggerla dalle burrasche sempre incombenti. Come sarà, dunque, il "cielo" in questo 2025?

A luglio 2024, dopo una lunga trattativa a livello regionale che ha visto coinvolti Corerh (Coordinamento Regionale Enti Riabilitazione Handicap) e Sigle datoriali, il nostro comparto ha ottenuto il riconoscimento ufficiale di quanto già assegnato forfaitariamente e provvisoriamente l'anno precedente, cioè il cosiddetto "riordino del sistema tariffario". Per il settore della disabilità, la revisione delle rette ha portato ad un

aumento medio del 3,5%, con l'eccezione di alcune tariffe che erano state sottostimate e per le quali è stato accordato un ulteriore aumento graduale nei prossimi due anni. Nelle intenzioni di Regione Liguria, tale incremento avrebbe dovuto coprire gli aumenti contrattuali siglati nel settore, oltre all'inflazione. In realtà, questo non è sufficiente, se consideriamo ad esempio che il solo rinnovo contrattuale comporterà, nel 2026, un aumento del costo del lavoro pari al 10,5%, che unito al sistema inflattivo porterà ad un aggravio totale di circa il +15%. Ovvio che le strutture abbiano segnalato da subito le difficoltà cui sarebbero presto andate incontro.

Con queste premesse, la nuova Giunta Regionale del Presidente Bucci ha avviato ad inizio 2025 una serie di incontri per ascoltare la voce del comparto disabilità,

...E IL CIELO SOPRA BERLINO



Ricordate il film diretto da Wim Wenders nel 1987? Ambientato nella metropoli tedesca degli anni '80, racconta di due angeli, Daniel e Cassiel, che vagano invisibili per la città osservando gli abitanti e ascoltando i loro pensieri. Un giorno Daniel rinuncia all'immortalità e diventa uomo per dividerne gioie, dolori e amore. Una pellicola poetica che vi consigliamo!

che ha evidenziato il bisogno di un ulteriore sforzo economico da parte dell'Ente pubblico, oltre alla necessità di sanare alcune discrepanze emerse (ad esempio, sul numero di assenze remunerate, ancora troppo basso). L'augurio è che, nell'ambito del riordino del Sistema Sanitario Regionale in atto, la Giunta attuale possa individuare i bisogni dell'intero settore (anziani, disabilità, psichiatria e dipendenze) e dare riconoscimento e dignità anche alle nostre strutture sociosanitarie e socioriabilitative.

Un altro problema, che speriamo di risolvere nei prossimi mesi, è rappresentato da una sorta di blocco operato delle AASSLL sui nuovi inserimenti nelle strutture residenziali e nei centri diurni. La volontà di rispar-

mio ha rallentato, quando non interrotto del tutto, gli ingressi alle persone con disabilità che necessitano dei nostri servizi, mettendo in difficoltà anche le loro famiglie. Su questo si sta lavorando in sinergia, affinché si possano superare le criticità emerse e venga garantito un giusto turnover, anche in base alle necessità e all'urgenza delle singole situazioni.

Le nubi all'orizzonte ci sono, è innegabile, ma lavoreremo con sempre maggior impegno per cercare di dissiparle, offrendo collaborazione con l'Ente pubblico, serietà, disponibilità e trasparenza, e pretendendo ascolto e unità di intenti. Buon 2025! ■



Cento anni di Rosina Zandano

“Parlò di inclusione prima di tutti”

Simone Rosellini – tratto da “Il Secolo XIX”

Cittadina benemerita di Rapallo dal 2015, premio Melvin Jones dei Lions, premio Paul Harris Fellow del Rotary, premio Bontà “Don Nando Negri”, compie oggi un secolo di vita Rosina Zandano, anima assoluta, per tanti anni, dell’Anffas di Villa Gimelli, Presidente Onoraria dell’Anffas Nazionale.

“La festeggeremo nella sua casa, portando anche i saluti del Presidente Nazionale, Roberto Speciale”, annuncia Giandario Storace, che da dieci anni ne ha ereditato la guida di Villa Gimelli, dopo lunghi anni di stretta collaborazione. Professoressa di francese, nella sua Vercelli Rosina Zandano fonda la sezione Anffas locale, per dare un supporto importante al figlio Roberto, disabile. “Ha sempre percorso i tempi – riprende Storace – all’epoca, i ragazzi Down non andavano a scuola, non avevano servizi, stavano chiusi in casa. Rosina Zandano è stata tra i primissimi a parlare di inclusione e ad agire per averla”.

A Rapallo arriva il momento della pensione, con il marito Franco e ovviamente Roberto. Siamo a metà degli anni ‘80 e dal 1968 Villa Gimelli, sul confine tra Rapallo e Santa Margherita Ligure, è un centro diurno per ragazzi con disabilità, voluto dalla contessa Maria di Carpegna, sammargheritese, anch’essa madre di un ragazzo Down, che aveva raccolto attorno a sé altre famiglie nella stessa situazione.



Zandano prende in mano quel centro diurno e si apre una progressione impressionante. Oggi, l’Anffas del Tigullio Occidentale gestisce tre comunità alloggio che ospitano 38 persone che vivono stabilmente nelle strutture: 18 a Villa Gimelli, 12 a San Michele, 8 alla Casa di Via Gattorno. L’ambulatorio aperto a San Michele segue una cinquantina di minori, in molti casi affetti da autismo.

Il centro diurno è frequentato da una ventina di utenti. “Retta da una grande fede

– ricorda chi le è stato vicino negli anni – si è sempre comportata con grande capacità e onestà”.

Inevitabile che, quando l’Anffas Nazionale si è trovata in difficoltà, si sia pensato a lei. Alla fine degli anni Novanta, Zandano assume la presidenza nazionale di un Consiglio totalmente rinnovato, affronta i problemi di bilancio e, via via, li risolve.

Se oggi Anffas esiste ancora, un grande merito va alla Signora Zandano. ■

ROSINA CI HA INSEGNATO A NON ARRENDERCI MAI

Cittadina benemerita, Presidente Onorario di Anffas Nazionale, grande innovatrice, instancabile promotrice di inclusione, precorritrice dei tempi nel percorso verso una società di diritti e pari opportunità, mamma Anffas, amica, compagna di battaglie: tutto questo e molto altro ancora è Rosina Zandano di cui oggi celebriamo i 100 anni, un compleanno assolutamente meraviglioso poiché rappresenta una storia di vita piena di impegno e solidarietà, di iniziative concrete e sostegno alle famiglie.

Una vita fatta di dedizione, di passione e tenacia volta a cambiare una società di pregiudizi, emarginazione, stereotipi e istituzionalizzazione e portarla verso quell’inclusione che ancora oggi purtroppo non è completa, ma per la quale non ci stancheremo mai di operare anche nel nome di Rosina, perché sono certo che questo è ancora oggi il suo più grande desiderio, basato sul pensiero del mai arrendersi e mai smettere di lottare.

Rosina incarna e promuove i valori fondamentali di Anffas e queste righe non vogliono essere solo un elogio alla sua figura, ma anche una riflessione sul significato della solidarietà, della resilienza e della costruzione di una società davvero inclusiva. L’Anffas di oggi deve molto a Rosina, che attraverso le sue azioni ha lasciato una traccia indelebile nella Storia della nostra Associazione e che è stata un esempio per le altre generazioni. Celebrarla oggi vuol dire anche celebrarne l’umanità e ricordare che il cambiamento è possibile quando si crede nei propri ideali.

Roberto Speciale – Presidente Nazionale Anffas





Cento anni di storia: Rosina è diventata "Granda!"

Francesco Grandi

"Non era alta nonna Edvige ma longilinea e ben proporzionata, sembrava non solo alta ma altera. Il viso di un ovale classico, il naso perfetto, la bocca ben disegnata con labbra sottili, avrebbe potuto definirsi bella. Solo gli occhi, di un celeste acquoso, quasi inespressivi, stonavano in quel viso scurito dal sole. Aveva certo più di 65 anni, ma la sua pelle olivastrea non aveva rughe, né tradiva la grande fatica della sua vita. La guardavo in silenzio ed anche lei mi guardava con curiosità; forse si domandava il motivo delle mie visite. Era mia mamma, che mi mandava a trovare la "Granda". Seduta sullo scalino seguivo i suoi movimenti ormai rituali; lei sedeva sulla sedia fuori dalla porta, si raspettava il grembiule, si riannodava il fazzoletto sotto il mento e mi guardava.

- Quanti anni hai?
- Quasi 11, Granda.
- Cosa fai?
- Mi piace studiare.
- Studiare? Ci vogliono i soldi e anche la testa buona e poi hai un fratellino maschio, lui sì che deve studiare; potresti fare la maglierista.
- Granda, a me non piace fare la maglierista, preferisco studiare!
- Ma cosa vuol dire, come ti guadagnerai da vivere?
- Farò la maestra!"

Il racconto di Rosina che, bambina, va a trovare la nonna attraversando le risaie del vercellese, ci riempie di commozione e tenerezza, sembra appartenere a un'altra epoca; lo riproponiamo con affetto oggi, potendo affermare a pieno titolo che "la Signora" è diventata Granda!

Rosina Zandano ha compiuto 100 anni! Un traguardo meraviglioso, che abbiamo voluto celebrare andando a trovarla a casa, il 24 dicembre, per partecipare alla festa organizzata dai suoi splendidi nipoti e pronipoti. Una riunione per pochi intimi, la Signora è molto fragile, affaticata e ha bisogno di tranquillità, per cui interveniamo in punta di piedi assieme a Piergiorgio Brigati e Mentore Campodonico, che svestono i panni istituzionali per presentarsi come veri e sinceri amici.

Rosina ha una buona parola per ognuno di noi "Siete tutti bellissimi!" e assaggia con gusto entrambe le torte che sono state preparate. Crema o cioccolato? "Un po' di tutte e due!". Nella mente si rincorrono i ricordi dei momenti che hanno fatto la Storia dell'Anffas, piccoli gesti o grandi interventi della Provvidenza che hanno avuto come protagonista la Signora Zandano. Cosa potrei dire di più della sua intensa vita? Meglio farla raccontare a lei in prima persona, andando a sfogliare alcune pagine del libro "Raccontami... in viaggio con te", partendo dall'adolescenza.

"Appoggiata al salice piangente, ascoltavo la voce roboante del duce che, dalla radio della casa di fronte, al di là della roggia, dilagava nella silenziosa quiete pomeridiana del paese. L'Italia era scesa in guerra a fianco dell'alleato tedesco. La radio continuava a trasmettere ad alto volume il discorso patriottico di Mussolini, ma ormai non ascoltavo più. Una profonda tristezza era scesa nel mio cuore e, con lo sguardo, fissavo pensierosa le fronde del salice che sfioravano l'acqua, lasciandosi trascinare dolcemente dalla pigra corrente".

La vita di Rosina Zandano è appassionante ed avvincente come il libro che ha pubblicato ormai 10 anni fa, ma rileggiamo la parte che più ci interessa, quella in cui

narra dell'incontro con Anffas.

"Già a Torino, quando nacque quel bambino un po' speciale, avevo saputo di un'associazione di volontariato nata nel 1958 a Roma, costituita da famiglie che avevano nel loro seno un figlio disabile. Decisi che quell'associazione poteva fare qualcosa di valido per questi "ragazzi" e così fondai la sezione Anffas a Vercelli, riunendo molte famiglie, smarrite ed incredule, che cominciavano a comprendere di non dover più nascondere il proprio figlio diverso, ma che potevano esigere dei servizi idonei per riabilitarlo ed assisterlo e soprattutto per far rispettare i suoi diritti".

Anni dopo, il trasferimento a Rapallo e i primi contatti con l'Anffas locale, che suo figlio comincia subito a frequentare: "Roby aveva trovato degli amici a Villa Gimelli, degli educatori nuovi, la sicurezza e la stabilità della vita di gruppo e, dopo i pranzi domenicali e la sua merenda, alzava il ditino e diceva con un sorriso birichino: <Poi, su...>. Era il segnale che voleva ritornare a Villa Gimelli".

Col tempo Rosina Zandano è diventata tutt'uno con l'associazione, del tutto naturale pronunciare il suo nome e pensare ad Anffas. È stata Presidente della sezione di Rapallo dal 1987 al 2015, Presidente di Anffas Nazionale dal 1999 al 2001.

Persona anche severa ma giusta, dotata di una propensione naturale ad ascoltare tutti con immutata disponibilità; non si è mai fatta intimorire da nessuno, perché ha sempre cercato di fare il bene delle persone con disabilità. Ci ha lasciato questo insegnamento e Anffas, pure tra mille difficoltà, cerca di seguire la strada da lei tracciata.

Dice Roberto De Lorenzis, suo grande amico e a sua volta personalità di spicco nel mondo Anffas: "Il racconto della sua vita rappresenta una testimonianza di quanti ostacoli si possano superare con la Fede e la rettitudine ma, soprattutto, con l'amore infinito per i nostri figli speciali: un esempio che può dare anche ad altri la forza per superare le difficoltà ed affrontare il futuro".

Buon compleanno, Granda!





Siglato l'accordo per promuovere l'inclusione lavorativa

Anffas e Consulenti del lavoro, stanno già lavorando congiuntamente per individuare le modalità con cui favorire l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità

A cura di Roberto De Lorenzis – Consulente del lavoro

11 12 settembre 2024 l'Anffas, nella persona del Presidente Nazionale Roberto Speciale ed il Consiglio Nazionale dei Consulenti del lavoro nella persona del Presidente Nazionale Rosario De Luca, hanno sottoscritto un protocollo di intesa che ha come obiettivo principale quello di garantire l'accesso alle opportunità lavorative e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità!

La firma è avvenuta nel prestigioso Palazzo Wedekind di Roma, messo a disposizione dall'INPS.

A sancire l'importanza dell'evento sono intervenuti in presenza il Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, il Presidente INPS Avv. Gabriele Fava, il Direttore Generale INPS Valeria Vittimberga, mentre il Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, fuori sede per impegni istituzionali, non ha voluto

manicare collegandosi in video.

È precisa convinzione delle parti che il protocollo non debba restare sulla carta ma debba riempirsi di contenuti e produrre risultati concreti in tempi brevi.

Anffas e Consulenti del lavoro, stanno già lavorando congiuntamente per individuare le modalità operative attraverso le quali dare concreto aiuto per favorire l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità.

Il primo step sarà costituito da un questionario, che verrà trasmesso alle famiglie degli associati Anffas, per avere contezza della reale situazione con riferimento alle richieste di occupazione.

Non mancheremo di aggiornarvi sulla realizzazione di questi progetti nei prossimi mesi.

"Lavorare è per ogni cittadino un diritto-dovere e questo vale anche per le persone

con disabilità, cittadini al pari degli altri" afferma Roberto Speciale, Presidente Nazionale Anffas. *"Purtroppo, ancora oggi, nonostante si tratti di un diritto sancito sia dalla nostra Costituzione che dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, il lavoro è un miraggio per molte persone con disabilità ed in particolare per le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, frequentemente vittime di pregiudizi e stereotipi legati alle loro capacità. Invece – ha aggiunto – sono proprio loro a chiedere a gran voce un lavoro vero al fine di essere cittadini attivi e poter dare il proprio contributo alla società come tutti. Con questa nuova iniziativa poniamo un altro tassello importante per il contrasto di tali discriminazioni e per promuovere una nuova consapevolezza circa le potenzialità di tutte le persone con disabilità in ambito lavorativo".* ■





SPECIAL FESTIVAL

Non solo Sanremo: dall'altra parte della Liguria si è svolto il Festival della Canzone Inclusiva

Alessia Bonati - Anffas La Spezia

Anffas La Spezia APS e Premio Lunezia del Patron Stefano De Martino con la collaborazione, tra gli altri, di Regione Liguria, Comune della Spezia, Anffas Nazionale, Anffas Regione Liguria, Special Olympics e Nazionale Italiana Cantanti, hanno organizzato la terza edizione dello Special Festival, una gara canora altamente inclusiva che ha visto la partecipazione di cantanti big in coppia con cantanti con disabilità intellettiva e relazionale.

Questo progetto, che si è svolto il 1° dicembre presso il Teatro Civico della Spezia, ha voluto mettere in evidenza come la musica sia uno strumento meraviglioso attraverso il quale le persone con disabilità intellettiva e relazionale possono esprimere le loro emozioni, le loro abilità, i loro talenti.

Si è promossa quindi, una concezione di disabilità intesa come "diversa abilità", sottolineando le ricchezze di ognuno e favorendo processi di inclusione e socializzazione e il Festival ha assunto ancora più valore grazie alla presenza di molti volontari, tra i quali gli alunni dell'I.I.S.S. Einaudi Chiodo.

I "big" che hanno partecipato con entusiasmo sono stati:

Roby Facchinetti, Paolo Vallesi, Aka7even, Povia, Silvia Salemi, Amara e Grido.

Oltre alle coppie in gara, si sono esibiti anche il meraviglioso coro dello Special Festival integrato



con gli alunni del Liceo Musicale Cardarelli della Spezia e il corpo di ballo del centro studi danza Dancing Project di Manuel Damelli, sempre presente in tutti gli eventi che hanno visto protagoniste le persone speciali.

Ai vincitori (Tommaso e Aka7even) è stata consegnata una scultura denominata "Lemani", donata dal maestro Giuliano Tomaino, che ha rappresentato il tema

principale del progetto Special Festival, ovvero l'inclusione, la vicinanza, la socializzazione, l'amore delle persone, unite nello stringersi e nel condividere il cammino di ognuno dei partecipanti. ■

"Voi non venite qui a cantare una nota qualunque. Voi venite qui a cantare la vostra nota. Non è una cosa da niente: è una cosa bellissima. Avere una nota dico: una nota tutta per sé. Riconoscerla, fra mille, e portarsela dietro, dentro e addosso.

(Alessandro Baricco, "Castelli di rabbia")



Come in uno specchio

Gabriella **Salvatori** – Direttore Generale Coop. Sociale Genova Integrazione a marchio Anffas

Anffas Genova



D Dal 6 al 14 novembre è stata esposta a Palazzo Tursi, edificio prestigioso del centro, sede del Comune di Genova, la mostra artistica "Come in uno Specchio".

La manifestazione è nata come conclusione di un lungo progetto durato un anno, che ha visto coinvolti un gruppo di ragazzi del Centro Diurno Jona della Cooperativa Genova Integrazione a marchio Anffas Onlus, con il supporto dell'arteterapeuta dott. Sergio Schenone e vari operatori.

Un anno dedicato alla libera interpretazione del tema dello specchio, in un percorso di sperimentazioni e ricerca artistica in cui la collaborazione e il sostegno reciproco sono stati elementi fondamentali.

Lo specchio come mezzo per guardarsi, ma allo stesso tempo per aprire varchi verso nuove possibilità.

La realizzazione del progetto ha consentito alle persone con disabilità di creare delle sculture tridimensionali tramite l'utilizzo di materiali differenti (scatole, giornali,

specchi, pezzi di automobili, stoffe...), dando la possibilità di affinare e sviluppare le attività grosso e fino-motorie, la coordinazione oculomane e concentrarsi sull'attenzione, sulla coerenza esecutiva e sulla logica procedurale. Inoltre, l'esperienza del fare insieme ha contribuito a valorizzare l'importanza del gruppo, rispettando al contempo le caratteristiche individuali.

Per quanto riguarda l'emotività e il piano relazionale, la realizzazione del progetto è stata un'esperienza estremamente positiva e di arricchimento personale per tutti i ragazzi partecipanti. ■





Il "Gira Parasio accessibile"

Tutti possono immergersi nella cultura

Martina Angelini - Responsabile Progettazione e Sviluppo di Anffas Onlus Imperia

Nell'ultimo anno Anffas Imperia, in collaborazione con l'Associazione Culturale Circolo Parasio, si è impegnata per rendere fruibile da tutti il patrimonio storico e artistico di Imperia, in particolare il Parasio.

Il Parasio è un luogo ubicato a Imperia Porto Maurizio, che racconta secoli di storia: antiche chiese, palazzi storici e i caratteristici *caruggi*.

Il cuore del progetto è stato **la creazione di un percorso accessibile dal punto di vista delle barriere architettoniche e dell'accessibilità comunicativa**. Un gruppo di persone con disabilità di Anffas Imperia, affiancate da una facilitatrice, ha lavorato alla **traduzione delle descrizioni dei monumenti** del Parasio (realizzate originariamente dal Circolo), in **Easy to Read** – linguaggio facile da leggere e da capire.

Grazie a questo lavoro sono stati creati percorsi accessibili che permettono a chiunque, persone con disabilità, con mobilità ridotta, anziani, genitori con passeggini e famiglie con bambini piccoli, di godere della bellezza storica e culturale del Parasio.

Sabato 23 novembre 2024 si è svolto il primo "Gira Parasio Accessibile" aperto al pubblico, al quale hanno partecipato oltre cinquanta persone. Le spiegazioni dei punti di risalto del percorso sono state lette da un gruppo di ragazzi con disabilità dell'Anffas di Imperia, in linguaggio Easy to Read e integrate dalle informazioni



della guida del Circolo Parasio, che ha raccontato aneddoti sconosciuti ai più e fornito spiegazioni approfondite. Il "Gira Parasio", marchio registrato dall'Associazione Culturale, si è quindi trasformato in accessibile, prevedendo la visita di alcune aree di rilievo. L'iniziativa è stata ripetuta in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, inserendosi nell'ottica di una città inclusiva, in cui tutti possano vivere appieno il patrimonio storico, culturale e artistico di Imperia.

I commenti dei presenti sono stati tutti positivi e hanno incoraggiato



a proseguire in questa direzione. Il "Gira Parasio Accessibile" non è solo una passeggiata nel cuore di Imperia, ma un simbolo di come la cultura e la storia possano diventare strumenti di inclusione. ■





L'Altro notiziario - Oltre l'esperienza giornalistica

Egle Barghini Folgori – Presidente Anffas Tigullio Est di Chiavari

“Io non sarò normale, dipendo dal canale, ma a me mi piace assai il telegiornale. T'ho detto sì!

Vengo dopo il tiggì...”

(Renzo Arbore)

Da anni ormai, nella mia testa e in quella di Roberto Costa della Redazione giornalistica di Teleradiopace, sita in Chiavari, frullava l'idea di iniziare un percorso che prevedesse dei servizi televisivi fatti da alcuni nostri ragazzi. Questo in un'ottica di un maggior inserimento nel territorio e inoltre per dimostrare le capacità delle persone con disabilità anche in contesti mai tentati.

E quindi... abbiamo dato il via all'Altro Notiziario, un breve TG messo in onda una volta al mese, entrato ormai nel palinsesto della emittente televisiva locale.

I temi già trattati sono vari. Abbiamo iniziato intervistando alcuni proprietari di stabilimenti balneari, per poi passare ad immergerci nella baraonda del mercato settimanale del venerdì a Chiavari.

Il terzo servizio è stato meno mondano, in quanto abbiamo incontrato in chiesa il parroco ed alcuni fedeli. L'atmosfera è stata ovviamente mistica, ma non sono mancate alcune domande divertenti sull'interpretazione che ognuno di noi attribuisce alla religione. Quarta tappa un'immersione nel "fashion", occasione per chiedere a due esercenti di boutique elitarie, notizie sull'andamento della moda, sull'avvento delle vendite online e le relative ripercussioni sul mercato cittadino, sempre in atmosfera professionale ma sorridente.

Già pronto il servizio sulle scuole medie, con nostra visita in loco ed interviste agli studenti. Bello è stato vedere che durante la registrazio-



ne entrambi i gruppi (inviati e adolescenti) erano emozionati ma desiderosi di fare "bella figura". Possiamo ormai affermare che l'iniziativa porta non poche difficoltà, in quanto dobbiamo valutare le locations ed essere certi di trovare accoglienza empatica al fine di fare sentire i nostri intervistatori a loro agio.

Una volta è successo che alcune persone abbiano rifiutato di lasciarsi coinvolgere, adducendo la scusa che



stavano lavorando e non avevano tempo, pur essendo assolutamente nullafacenti... In quell'occasione, confesso che è magicamente comparso il lato infiammabile del mio caratte-

re ed ho ironicamente commentato di aver notato anche io la "grossa" mole di lavoro che li stava impegnando!

Non ci si può aspettare che tutti siano pronti a rompere tabù consolidati, però quello che noi di Anffas dobbiamo perseguire è cercare in tutti i modi di fare integrare al massimo i nostri figli nel territorio dove vivono, farli diventare talmente conosciuti da portare le persone ad avere voglia di parlare con loro. Fantasia? Desideri troppo elevati? Forse, ma io so che dobbiamo provarci. In caso contrario, non potremo mai parlare di dare loro una vita normale! Se frequenti una persona, ti diventa familiare, non noti più le peculiarità diverse dalle tue, la vivi e basta, per quello che è. Lo spero e ci voglio credere. ■





Il mondo è fatto a scale... ma a volte gli ascensori FUNZIONANO!

Franco Pezzolo – Oss Villa Gimelli

Nel 2022, su queste stesse pagine, un nostro operatore aveva “denunciato” le grosse difficoltà per le persone con scarsa mobilità nell’accesso alle stazioni ferroviarie. A distanza di due anni è tornato sugli stessi luoghi per verificare la situazione... qualcosa è migliorato!

“Si avvisano i signori viaggiatori che l’ascensore del binario 2 è fuori servizio”.

La frase, normalmente pronunciata dagli altoparlanti della stazione ferroviaria di Santa Margherita Ligure, nel corso dell’ultima settimana non si era nemmeno sentita, eppure ancora una volta l’ascensore non funzionava. Nella giornata di giovedì 31 ottobre era in programma un’uscita per andare a Chiavari in treno con un gruppo di ragazzi, tra cui Chiara, persona con mobilità ridotta che per gli spostamenti necessita dell’uso della carrozzina.

Abbiamo così contattato telefonicamente la “Sala blu”, ufficio preposto a questo tipo di assistenza, spiegato le nostre necessità, comunicato con precisione gli orari dei treni per l’andata e il ritorno con le stazioni di partenza e di arrivo e ci è stato spiegato che avremmo avuto l’assistenza richiesta con il personale addetto, riconoscibile da una pettorina rossa, mezz’ora prima della partenza davanti alla biglietteria della stazione di Santa Margherita Ligure.



L’operatrice, di nome Tiziana, si è presentata puntualmente e le abbiamo subito fatto notare che l’ascensore per accedere al binario da cui sarebbe dovuto transitare il nostro treno non funzionava.

Costatato l’impedimento, lei stessa ha prontamente informato la sala operativa, che ha deciso di far deviare il treno sul binario 1, a noi accessibile. Siamo quindi partiti, tra l’altro in perfetto orario, sempre accompagnati da Tiziana che, una volta giunti a Chiavari, ci ha dato appuntamento per il treno del ritorno. Anche il rientro si è svolto senza particolari problemi. Tra l’altro,

essendo la pedana della carrozza ferroviaria quasi a filo del marciapiede, per farla salire è stato sufficiente spingere la carrozzina di Chiara con la dovuta attenzione, senza dover utilizzare la pedana mobile.

La nostra passeggiata per shopping merenda a Chiavari si è così potuta svolgere in tutta serenità, senza nessun tipo di preoccupazione riguardante le modalità del nostro breve viaggio in treno; questa prova, che da tempo volevamo fare anche come Associazione per testare l’efficacia del servizio di assistenza alla mobilità garantito da RFI (Rete Ferroviaria Italiana), ha quindi avuto una perfetta riuscita. Desideriamo ringraziare Tiziana e le altre due persone (Dev e Marisol) che hanno collaborato con lei in quella giornata, per la loro gentilezza, disponibilità ed efficienza.

P.S.: come detto pocanzi, giovedì 31 ottobre, giornata prefestiva, nel pomeriggio uno degli ascensori della stazione di Santa Margherita Ligure non funzionava. Venerdì 1° novembre, giornata festiva, alle ore 7.00 del mattino “magicamente” era tornato operativo... allora è possibile ripristinare i guasti in tempi rapidi, basta la volontà per farlo! ...alla prossima puntata...





Un'estate al mare... di San Michele di Pagana!

Maria Pia **Guerrini** – Educatrice • Roberta **Minutillo** - Coordinatrice

L'estate appena trascorsa, accanto alle divertenti gite sul territorio, sarà da noi ricordata per le nuotate nel mare verde di San Michele. Grazie alla gentile offerta della mamma del nostro compagno Luca, abbiamo potuto usufruire per almeno due mesi della spiaggia privata "Marina" a San Michele di Pagana, attrezzata con sdraio, ombrellone, cabina privata e bagni tutti per noi!

In una cornice incantevole, abbiamo trascorso ore davvero indimenticabili all'insegna dei colori di un mare verdeggiante e del cielo turchese. Tra una ragazza che prendeva il sole sulla sdraio e due compagni che gareggiavano nel nuoto le nostre mattinate sono trascorse in un batter d'occhio... È così che ci piace trascorrere l'estate spensierata, fresca e in ottima compagnia. Ringraziamo di cuore la famiglia di Luca per la fantastica proposta che siamo riusciti a realizzare concretamente e che speriamo di poter ripetere nel 2025! ■



Una mattina al mare

Stamattina siamo andati al mare con Mario e Martina. Eravamo io, Daniele, Enrico e Manuel. Mi sono divertita tanto ed ero contenta. Siamo andati allo stabilimento balneare "Mare per tutti" di Santa e ci hanno dato 4 sdraio, due seggiole e due ombrelloni.

I bagnini mi hanno portata a fare il bagno con la carrozzina speciale, fatta apposta per entrare in acqua. Poi, abbiamo bevuto l'acqua frizzante con i bicchieri che ha portato Mario.

Alle 12 siamo andati a prendere il pulmino Scudo e siamo ritornati a Villa Gimelli per pranzare.

Per me è stata una bella esperienza, ci andrei sempre!



Ciao da Maurizia!



L'allegria in Via Gattorno

di Martina Figone e Valentina Ghiozzi – Educatrici

"Guardandoti dentro puoi scoprire la gioia, ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità..."

(Sergio Bambarén)

"L'Allegria" è una raccolta di poesie di Giuseppe Ungaretti pubblicata nel 1931, il cui tema ben si avvicina al sentimento che proviamo guardando le nostre "ragazze", felici all'idea di programmare la prossima uscita in pizzeria, o vedere insieme le foto delle gite trascorse a Santa Margherita, a Villa Durazzo, al Santuario della Madonna della Guardia o al mare, ecc.

È sorprendente vedere come le cose per noi semplici e quasi "normali" rappresentino per loro un vero e importante "dono", che trasforma il loro sguardo da assorto a luminoso, rendendole persone colme di gioia dentro e con un sorriso a 32 denti!

Nei pomeriggi che trascorriamo in Via Gattorno c'è chi si diletta nel karaoke, chi nelle parole crociate, chi a comporre puzzle sempre più complessi, chi si rilassa con un disegno. E chi, come Lella, ti guarda e ride. Ed è proprio osservando quel sorriso che pensiamo, come scrive Ungaretti: *"È aiutando il prossimo che conoscerai la vera Felicità..."*

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore il Presidente Giandario Storace, sempre pronto ad incoraggiarci e a spronarci a fare meglio, e alla

nostra cara
Coordinatrice
Roberta Minutillo,
presente in ogni
occasione e pronta ad
aiutarci! ■





L'appartamento didattico

Percorsi di vita verso l'autonomia personale e abitativa a due anni dall'avvio

Patrizia Turi – Psicologa

L' Appartamento didattico di Santa Margherita Ligure, in gestione alla nostra Associazione Anffas Villa Gimelli da novembre 2022, ha compiuto due anni dall'inaugurazione e siamo stati lieti di parlarne e condividere quanto si stia realizzando, in occasione della conferenza "Santa Margherita Città aperta 2024", organizzata in una data cara ad Anffas, il 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità.

Da più di 20 anni la nostra Associazione organizza, in collaborazione con il Distretto sociosanitario ed i Comuni di Rapallo e Santa Margherita Ligure, **interventi educativi territoriali** rivolti a persone con disabilità, minori, ragazzi e adulti del territorio; attualmente, in totale, seguiamo più o meno una quarantina di persone.

Inclusione sociale, autodeterminazione, partecipazione attiva della persona con disabilità nel proprio **progetto di vita** individuale personalizzato e partecipato, alla luce del recente Dls 3 maggio 2024, n.62, sono concetti cardine per Anffas, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata dall'Italia nel 2009. L'Appartamento didattico, che richiama



l'art. 19 sulla vita indipendente e l'inclusione nella società, ha ampliato l'offerta degli interventi educativi erogati da Anffas. Si tratta di un appartamento ubicato in zona centrale a Santa Margherita Ligure, vicino a negozi e a servizi di trasporto.

Attualmente è utilizzato da sei gruppi che si alternano durante la settimana; una ventina di partecipanti in totale,

guidati da una valida équipe di educatrici ed educatori.

L'appartamento offre ai partecipanti l'opportunità di incontrarsi, confrontarsi, socializzare ed imparare insieme, senza timori di giudizi o pregiudizi, è un luogo dove viene rispettata la dignità e l'unicità di ognuno, dove si fanno belle amicizie e si arricchiscono tutti. Tante sono le attività che si organizzano: labo-





ratori di cucina, attività espressive, manuali, ricreative, laboratori di educazione digitale, organizzazione di feste, attività domestiche, ma anche uscite sul territorio per andare in palestra, al mercato, al mare d'estate, gite e momenti di svago.

La presentazione dell'Appartamento alla conferenza dello scorso 3 dicembre è stata completata da un breve video con alcune foto selezionate dai ragazzi ed arricchita dalle testimonianze ed esperienze raccontate da un rappresentante dei ragazzi, Valdo, e di un genitore. Proprio i riscontri positivi dei ragazzi e delle famiglie ed il benessere rilevato motivano e rinforzano il lavoro di tutta la nostra équipe, più di ogni altra cosa. ■





TeatriAmo: l'arte come gioco

Viola Villa – Formatrice teatrale

A partire da novembre 2023 si è svolto a Villa Gimelli, con cadenza settimanale, il Laboratorio "TeatriAmo" a cura della sottoscritta, Direttrice artistica dell'Associazione Teatrale La Perla del Tigullio. Tale percorso si è concluso l'anno successivo con una "mise en scène" dal titolo *"Il furto della collana di perle"*, che ha visto la presenza di tutti i partecipanti al laboratorio della struttura, resi autori -oltre che attori- della creazione drammaturgica collettiva.

Lo spettacolo conclusivo è stato il culmine di un vero e proprio cammino alla scoperta di sé stessi, nel quale il teatro si è posto in primis quale strumento di stimolo e di creazione fantastica, sapendo valorizzare virtù inaspettate e talenti sopiti. La spinta ludico teatrale ha coinvolto e aggregato e *l'uso della maschera ha fatto librare in volo anche gli spiriti introversi*, poiché l'attività prevede che tutti possano essere tutti, senza alcuna preclusione di sorta, *a patto di volersi davvero mettere in gioco*.

La prima fase del laboratorio si è focalizzata su improvvisazioni di varia natura, tutte proiettate al possibilismo e tese allo sviluppo di una più estesa e meno limitata percezione di sé stessi all'interno del gruppo, sorretti, fin da principio, da un *oggetto transizionale caro alla teatroterapeuta*.

"Gigiotte", pupazzo calzabile da me gestito, ha

empatizzato al massimo con i partecipanti e li ha posti in una prospettiva di fiducia reciproca, ha reso possibile ciò che, lontani dall'arte teatrale, avrebbe necessitato di mesi e di lunghi periodi di conoscenza. Il "puppet" ha creato pertanto la confidenza necessaria allo sviluppo di un gruppo coeso, pronto a gestire e controllare le proprie emozioni.

Ispirati pertanto dall'obiettivo di vedere gli ospiti in scena con una pièce semplice ma efficace, il gruppo è volato dritto verso la meta, ovvero lo spettacolo conclusivo. Tale dinamica non è affatto scontata nella teatroterapia, poiché l'attività è strumentale al benessere dei pazienti e solitamente non viene utilizzata nella sua prerogativa abituale, volta alla rappresentazione sul palco. Mossi quindi i primi passi con la logica di scegliere un'improvvisazione che, lezione dopo lezione, si sedimentasse sempre più al fine di diventare rappresentazione, il gruppo si è dimostrato ancora una volta solido e volenteroso ad affrontare un pubblico e la prima.

Così dunque, è stato: il 4 novembre 2024 è andata in scena la commedia gialla *"Il furto della collana di perle"*, davanti ad una folta platea di spettatori attenti, e la paura non ha avuto la meglio sui partecipanti. Concentrati sui personaggi e sulla loro storia, hanno saputo emozionare, coinvolgere ed anche



intrattenere, vivendo un'avventura fuori da ogni schema, per assaporare davvero il senso della libertà di azione. ■





Una serata in stereo

... quando gli ospiti di Villa Gimelli sono saliti sul palco, la magia è diventata reale. Era come se la musica, le parole e le emozioni si fossero unite in una nuvola di bellezza e autenticità

Nicola **Odono** – voce degli Stereo

Nella prima settimana di dicembre si festeggia la Giornata Mondiale della Disabilità. Confesso, non lo sapevo. Ma averla celebrata nella serata del 6 al Cinema Teatro Lux di Santa Margherita, tra musica, emozioni e sorrisi, me lo ha insegnato in un modo che non dimenticherò.

Sono un appassionato di musica, uno che era ragazzo negli anni '70 e che cresceva a pane e rock. I Genesis, i Pink Floyd, i Led Zeppelin erano la mia colonna sonora, e anche se nella mia famiglia la musica non era una priorità, io l'ho sempre amata. Ho iniziato ascoltando, poi condividendo dischi con gli amici e infine, anni dopo, ho deciso di suonarla. Così è nata la nostra band, gli Stereo, composta da quattro appassionati che, nella vita di tutti i giorni, fanno tutt'altro. Ma quando suoniamo, ci trasformiamo: è la musica che ci unisce e ci illumina.

Vi racconto tutto questo perché gli Stereo non sono solo una band. La nostra missione è mettere la nostra musica al servizio di chi vive in situazioni di difficoltà, a volte anche gravi. Non è solo per chi ha bisogno di aiuto, ma anche per chi si dedica a loro: genitori, fratelli, sorelle, cugini, amici e volontari. La musica è il nostro strumento per creare connessioni e far sentire le persone parte di qualcosa di speciale.

La serata del 6 dicembre è stata unica. Non si trattava solo di suonare per un pubblico, ma di creare un momento di condivisione.



Quando abbiamo iniziato a suonare, il teatro si è riempito di energia positiva. I volti delle persone in platea si sono illuminati, e la sensazione che stavamo facendo qualcosa di significativo è stata immediata. Poi, quando gli ospiti di Villa Gimelli sono saliti sul palco, la magia è diventata reale. Era come se la musica, le parole e le emozioni si fossero unite in una nuvola di bellezza e autenticità. Non dimenticherò mai quel momento in cui gli applausi del pubblico hanno accolto gli ospiti e i volontari. Anche i rappresentanti delle istituzioni presenti sembravano coinvolti da questa atmosfera speciale, tanto che qualcuno si è lasciato andare a parole di grande sensibilità e gratitudine.

Un momento particolarmente toccante è

stato quando "Lella" Giolitto Serra, che ha avuto l'idea di organizzare la serata, ha parlato della "maternità allargata e condivisa". Le sue parole hanno dipinto un quadro profondo e commovente di cosa significhi vivere una grande difficoltà con amore e altruismo. Chi era presente, credo, non lo dimenticherà facilmente.

Alla fine, mentre riponevamo gli strumenti e salutavamo i presenti, mi sono reso conto che dare è un atto di coraggio, non come molti credono, di debolezza. Condividere il proprio tempo, le proprie energie e passioni è una scelta che porta un arricchimento inaspettato, non solo per chi riceve ma anche per chi dona. E se tutti imparassimo a condividere un po' di più, il mondo sarebbe un posto migliore.

Vorrei ringraziare di cuore Giandario Storace, che guida con passione Villa Gimelli, una vera eccellenza nel suo ambito. Un grazie particolare va poi a "Lella" Giolitto Serra, una persona straordinaria che ha saputo trasformare un'idea in una serata memorabile. E grazie a Marina e Francesco, Corrado Barchi con Letizia e Roberto, nonché a tutte le persone che hanno reso possibile questo evento.

Per chi legge, il mio consiglio è semplice: la prossima volta venite anche voi. La musica è un linguaggio universale che ci unisce, e c'è sempre un posto per chi vuole ascoltare, condividere e fare la differenza. Non importa chi siate o cosa facciate nella vita: quando ci si ritrova insieme per una buona causa, si crea qualcosa di magico. Vi aspettiamo.



Halloween e le paure di Villa Gimelli

Nessuno ha paura del Lupo Cattivo!

Sara Senarega e Nadia Traversaro - OSS

Tutti abbiamo delle paure: di cose, eventi, situazioni vere, o solo immaginate. Sono emozioni che si manifestano in risposta a ciò che viviamo come minacce, con lo scopo di proteggerci e salvarci da esse. La notte di Halloween nasce dal tentativo dell'uomo di affrontare le sue paure, in un mondo sospeso tra realtà e immaginazione, tra vita e morte, tra orrore e ironia.

La nostra festa di Halloween è stata l'occasione per raccontare ciò che ci spaventa e sorriderne anche un po'. Il solo parlare dei propri timori aiuta a farli sentire meno veri e a capirli meglio.

Abbiamo preso tutte le nostre paure e le abbiamo trasformate in festa, nel piacere di stare insieme!

Eccole qui, vi raccontiamo ciò che ci spaventa!

Chiara ha paura dei fantasmi... tranne che di Patrick Swayze in Ghost.

Daniela e Daniele hanno paura dei ragni, l'altra Daniela dei serpenti.

Gemma non ha paura di niente, Svevo di nessuno.

Patrizia ha paura dei cani.

Fabio ha paura dei vampiri, "per via del sangue"!

Maurizia ha paura dei rospi e dei gechi (anche degli insetti, non delle formiche però).

Nadia ha paura di non svegliarsi domani, perché sta troppo bene qua... Come non condividere!!



Storie del Secondo Piano

Ovvero Poesie e Favole di Villa Gimelli

(disegnate da **Anna** e scritte al computer da **Maurizia**)

Storia di Nadia

C'era una volta... "Non Sbaglierò", che se ne andò a camminare in un giardino ricco di piante e fiori. Poi un giorno si mise a dormire, perché nel giardino c'era freschino.

Raccolse le foglie e ne fece coperta, cercò un posticino... e fu felice sino al mattino.



Il bambino "Non Sbaglierò"



Storia di Chiara

C'era una volta... in un bosco incantato,
un grillo parlante che cantava beato.

Un piccolo coniglietto sbucò con il musetto e c'era anche una farfallina che fece la rima.
Vicino al ruscello,
un asinello
ragliava felice ma se ne andò' sul più bello.
Tutti gli animali si unirono in coro,
per finire questo capolavoro.



Il coniglietto e la farfalla

Storia di Daniela M. e Chiara

C'era una volta... una Principessa che viveva in un bel castello.

Si preparò per andare al ballo, ma un incantesimo della Strega cattiva la bloccò.

Decise di chiamare il suo piccolo amico "Grillo parlante" che potesse andare dal Principe per farsi aiutare. La Strega era un po' anziana e soffriva di reumatismi; il Principe, appena la vide, capì che cosa fare.

Cavalcò per mare e monti alla ricerca della crema miracolosa per i reumatismi della vecchietta.

La consegnò alla Strega e in cambio fece spezzare l'incantesimo che bloccava la ragazza.

Il Principe andò dalla Principessa, la invitò a una grande festa con tante belle dame e le dichiarò il suo Amore.



la Principessa



Il Grillo parlante

Maurizia cittadina del Mondo!

Mi chiamo Maurizia, con i miei genitori ho girato tutto il mondo!

Sono stata a **Cuba**, dove abbiamo conosciuto delle persone che abitano a Sondrio e hanno un'agenzia di viaggi, con loro siamo andati in vacanza viaggiando con l'aereo. A Cuba abbiamo mangiato le cose tipiche dell'isola.

Poi siamo stati in **Thailandia**, che è uno Stato dove ci sono città con grattacieli e motorette tipiche.

Siamo stati anche in **Grecia** in un albergo e a colazione abbiamo mangiato lo yogurt greco e poi a **Zanzibar**, dove tutti i giorni pioveva e alla sera veniva sereno.

A **Mosca** abbiamo fatto la crociera nel fiume e ho visto la città, il Cremlino e abbiamo preso la metropolitana.

Poi sono stata a **Parigi**, ho visto la torre Eiffel e durante il viaggio abbiamo incontrato mia sorella e mio cognato, che erano lì in viaggio di nozze. Abbiamo preso la metropolitana.

Con i miei genitori sono stata anche a **Lampedusa**, abbiamo affittato un appartamento vicino alla spiaggia. Mi sono divertita tantissimo a girare tutto il mondo!

Ciao da Maurizia





È arrivata la Befana a San Michele!

Oss San Michele

**"LA BEFANA VIEN DI NOTTE
CON LE SCARPE TUTTE ROTTE
IL CAPPELLO ALLA ROMANA
VIVA, VIVA LA BEFANA!"**

La nostra Befana è speciale ed è arrivata al mattino dopo colazione... Eccola spuntare dal corridoio sulla sua immancabile scopa, con una parrucca dai lunghi capelli bianchi e uno scialle rosso.

Arriva a ritmo di musica, fino al salone, tra lo stupore di tutti. "La Befana!" - esclama Angelica. Bruno ride e Matteo guarda incuriosito. Porta un cesto pieno di dolci e prelibatezze di ogni genere e li distribuisce chiedendo ai ragazzi se sono stati bravi.

Grazie signora Befana per essere venuta a trovarci, ci hai fatto davvero una bellissima sorpresa. Ti aspettiamo anche il prossimo anno! ■



POMERIGGIO CINEMA IN COMPAGNIA!

Appuntamento presso il salone di San Michele per la visione del film "Tre uomini e una gamba" di Aldo, Giovanni e Giacomo. Così annuncia la locandina preparata con cura insieme agli ospiti dell'Anffas di San Michele. Il nostro salone si è trasformato in una super sala cinematografica: luci soffuse, sedie in fila, biglietti (rigorosamente fatti a mano) e... pronti per guardare un film tutto da ridere!

È stato davvero un bel pomeriggio... ai ragazzi è piaciuta molto la proiezione, Bruno e Matteo nei giorni seguenti continuavano a commentare e ricordare con noi le scene più divertenti. Ovviamente, non potevano mancare i popcorn, che abbiamo gustato durante la visione del film. Constatato l'alto gradimento dell'iniziativa, sicuramente riproporremo altri pomeriggi così... perché, se anche non "andiamo al cinema", il cinema viene da noi!

Gli Operatori di **San Michele**



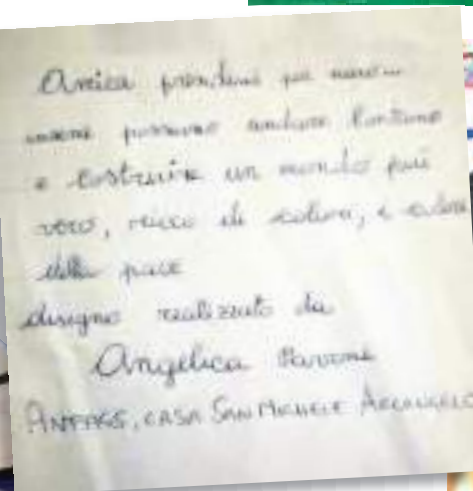
Un Poster per la Pace

Sara Sartor – Oss

“Un mondo in cui la solidarietà è infinita e non ha limiti”

Anche quest'anno ci è stato chiesto di partecipare con un disegno alla bellissima iniziativa dei Lions “Un poster per la Pace”. Cos'è la Pace? Perché è importante? Queste le domande che sono sorte prima di incominciare il disegno. E così ci siamo ritrovati a parlare delle guerre che affliggono il mondo, delle persone che a causa di queste soffrono e muoiono, ma anche a riflettere su di noi e di come, nelle nostre case e comunità, possiamo contribuire a realizzare e costruire la Pace.

Perché la Pace la costruiamo noi ogni giorno con la nostra vicinanza, il nostro volerci bene, con l'esempio e con il perdono...



La “Poesia collettiva” di Villa Gimelli

Il Natale appartiene a tutti e, non appena è stata lanciata l'idea di scrivere una poesia da pubblicare sulla nostra rivista, tutti i 17 ospiti di Villa Gimelli hanno voluto partecipare: qualcuno ha lanciato le idee, altri le hanno messe in rima, altri hanno commentato con sguardo sorridente o di disappunto per esprimere il proprio livello di gradimento! Ovviamente, Anna si è impadronita del primo foglio disponibile e si è occupata della parte grafica.

Nella notte di Natale

*Nella notte di Natale,
nasce un bimbo assai speciale,
nella grotta al freddo e al gelo,
pieni di stelle è il suo cielo.
Tra le braccia della mamma,
una dolce ninna nanna.
La ninna nanna è una poesia,*

*la sua mamma si chiama Maria,
accanto a lei Giuseppe contento,
vede la cometa nel firmamento,
pensa a questo piccolo Salvatore,
che diventerà nostro Signore.
Vien Gesù, viene l' Amore,
e felicità in ogni cuore.*





Agricoltura e Agriturismo: non di sola terra...

Debora Bonfiglio

Debora vive, con la sua famiglia, a Cardini (Casarza Ligure), un caratteristico borgo ligure nell'immediato entroterra di Sestri Levante. Dopo varie esperienze lavorative in campo turistico e non, ha deciso di dare forma al sogno di valorizzare e far conoscere il suo paese attraverso la coltivazione dei terreni di famiglia e la trasformazione dei prodotti della terra in piatti tipici da proporre in un agriturismo.

A giugno 2014 nasce così l'Azienda Agricola e Agriturismo Olivette. Produce in prevalenza olio extravergine di oliva, frutta e orticole a rotazione stagionale. Tutto viene utilizzato nei piatti dell'agriturismo o trasformato in conserve, confetture e marmellate.

Gestisco una piccola azienda agricola e agrituristica nell'entroterra di Sestri Levante, dove con impegno e passione porto avanti, insieme alla mia famiglia, le terre che sono state dei miei nonni da varie generazioni.

L'agricoltura in Liguria è un atto eroico: il territorio spesso impervio e gli stretti terrazzamenti, impediscono l'impiego di attrezzature meccaniche che alleggerirebbero e velocizzerebbero il lavoro. Questo è uno dei motivi per i quali, per le piccole aziende come la mia, è quasi impossibile vivere esclusivamente della vendita diretta dei prodotti agricoli.

Si sono quindi sviluppate, via via nel tempo, diverse attività connesse a quella agricola, complementari a quelle di produzione o di allevamento. Nasce così il concetto di agriturismo come attività di ospitalità e ristorazione, che un imprenditore agricolo offre ai turisti all'interno del proprio fondo, utilizzando prodotti propri o a km 0 e organizzando iniziative ricreative e culturali. Questa forma immersiva di turismo è in grado di far arrivare all'ospite tutto ciò che caratterizza un territorio: la cultura, la



storia, le tradizioni, i prodotti enogastronomici, la cucina. Ma soprattutto, la grande "missione" degli agriturismi è quella di riuscire a trasmettere i valori rurali quali il rispetto della natura, l'amore per la campagna, il piacere di consumare prodotti sani e genuini che rispettino il ciclo del tempo e delle stagioni.

Un'altra attività connessa che può essere sviluppata all'interno di un'azienda agricola o agrituristica è quella di fattoria didattica. Le aziende aprono i loro orti, le loro stalle e i propri laboratori a bambini e ragazzi che imparano a conoscere l'ambiente agricolo, l'origine dei prodotti alimentari, la vita degli animali. Lo scopo è quello di stimolare nei giovani comportamenti consapevoli come il rispetto per le piante, per gli animali e il loro habitat. Questa idea parte da un movimento nato negli Stati Uniti agli inizi del '900, il Club 4H, dove le quattro "h" stavano per Head – testa, Health – salute, Heart – cuore, Hand – mani. Lo slogan di questo movimento era: "Learn to do by doing" – "Imparare facendo" ed è proprio quello che vedo nei bambini che in primavera vengono nel mio agriturismo: ci mettono testa, cuore, mani e sono felici. Da noi raccolgono le erbe aromatiche e creano il loro erbario, seminano zucchine, pomodori, fagioli e si portano a casa i vasetti con la missione di prendersene cura fino a veder spuntare la piantina, impastano la loro focaccia ligure e la portano a far assaggiare ai propri familiari. È un'esperienza davvero appagante per i



bambini, ma anche per noi che vediamo nei loro occhi la meraviglia e lo stupore per le piccole cose.

Un concetto che si sta sviluppando negli ultimi anni è quello di agricoltura sociale, si tratta di un intervento che prende spunto dalle funzioni sociali di solidarietà, integrazione e valorizzazione delle relazioni che l'agricoltura aveva nella società rurale, e le mette a disposizione dei servizi alla

persona. Attraverso esperienze in aziende agricole multifunzionali, vengono offerte a soggetti svantaggiati o emarginati opportunità di inserimento socio-lavorativo o servizi sociali, socio-sanitari ed educativi.

Per quanto riguarda l'inserimento socio-lavorativo, vengono inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale, lavoratori con disabilità, lavoratori svantaggiati e minori in età lavorativa; per interventi socio-sanitari si intendono quelle prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative al fine di migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati, che si prendono cura degli animali allevati in azienda e delle piante coltivate.

I progetti educativi sono finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità e alla conoscenza del territorio, grazie all'organizzazione di fattorie sociali con iniziative di accoglienza e soggiorno di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica, o rivolte a bambini in età

prescolare come nel caso degli "agri-asili". Per quanto riguarda questo aspetto, ho da poco frequentato un corso e ascoltato testimonianze di aziende liguri che da diversi anni praticano agricoltura sociale, con grandi benefici per gli utenti e grande soddisfazione e arricchimento personale per gli operatori.

Nel mio piccolo, ho condotto un ciclo di lezioni di cucina ligure con un gruppo di persone con disabilità ed è stata un'esperienza davvero appagante e stimolante; sicuramente in futuro mi piacerebbe approfondire questo aspetto.

Il mio piccolo viaggio attraverso le tante possibilità che offre l'agricoltura finisce qui, sottolineando la sempre maggiore importanza che questa attività ricopre per la salvaguardia del territorio, la conservazione della biodiversità, la prevenzione del dissesto idrogeologico, ma anche per la diffusione della cultura contadina, per la promozione del territorio e il fondamentale ruolo educativo e sociale.

Vi aspettiamo a Cardini!

Ecco Mattia... il pronipote più bello che ci sia!

di Nadia Traversaro, Daniela e Chiara

Daniela in questi giorni è raggiante: è nato il suo pronipote Mattia.

"Lo sai che sono diventata prozia?" ci dice. E dai suoi occhi traspare la contentezza per la nipote che diventa mamma e per questo bimbo che le ricorda un po' la storia della sua famiglia. Racconta dei genitori, della sorella, dei suoi nipoti quando erano piccoli, e di quando li abbracciava...

Guarda con tenerezza ed orgoglio la foto appesa in camera di lei, di Fabio e del bimbo, e ce la mostra felice. È un evento che ha avuto notevole risonanza tra i suoi compagni in comunità, che le chiedono notizie del bambino e le fanno i complimenti per quanto è bello.

E lei non si stanca di raccontare: *"Il 7 luglio è nato Mattia, il mio pronipotino. È figlio di mia nipote Federica. Quando l'ho visto mi sono passati tutti i dispiaceri, non ti dico quanto mi sono emozionata, se ci fosse ancora mio papà... Sono molto contenta di averlo conosciuto, è piccino piccino, me lo sono preso tra le braccia e l'ho baciato. Mi sono sentita felice, mi sembrava di avere un bambolotto, però era un bambino vero. Fabio è rimasto a bocca aperta, l'ha preso in*



braccio ed era molto contento anche lui".

La sua amica Chiara aggiunge: *"Sono stata molto contenta di vedere Federica e Rossella e conoscere il piccolo Mattia, erano veramente molto teneri e mi hanno lasciato un bel*

ricordo".

Le famiglie, anche all'interno delle comunità, sono le radici dei nostri ragazzi. Il mondo di Daniela ora è più grande e un po' più felice.



Pizz'aut! Una pizza buona due volte!

Daniela, Fatima, Nadia, Sara – Oss

Pizz'aut è la storia di un sogno talmente grande da sembrare irrealizzabile che, passo dopo passo, diventa una bellissima realtà. Tutto inizia nel 2010 quando al figlio di Domenico Acampora viene fatta una diagnosi di autismo. In quel momento in lui qualcosa si spezza: il desiderio di una vita "normale" per il bambino si infrange, la preoccupazione per il futuro diventa grande e tangibile.

Ma Nico è un educatore, sua moglie è infermiera. Inizia a pensare e a sognare di poter dare un futuro a suo figlio e a ragazzi come lui. Le serate a base di pizza con gli amici diventano il rimedio per contrastare l'isolamento, per trascorrere delle ore piacevoli in compagnia. Così nasce l'idea di proporre questa attività ad un gruppo di ragazzi autistici e vedere quanti di loro hanno voglia di cucinare, di sporcarsi le mani e di modellare la pasta. E chi non vuole impastare magari è portato per altre attività: in fondo in un ristorante non ci sono solo i cuochi! Il resto è storia. Pizz'aut, prima pizzeria interamente gestita da ragazzi autistici, viene inaugurata nel 2021 a Cassina de' Pecchi (Milano), seguita nel 2023 da un secondo locale a Monza. Qui trovano occupazione ragazzi autistici che sino a pochi anni prima avrebbero rischiato di restare chiusi in casa, mentre oggi partecipano alla vita sociale e lavorativa del paese, diventando una vera e propria risorsa. I

ragazzi seguono un corso di preparazione e un tirocinio formativo al termine del quale hanno la possibilità di essere assunti con un contratto a tempo indeterminato, passando dalla condizione di assistiti a quella di lavoratori. All'interno dei locali di Pizz'aut ognuno ha l'occasione di dimostrare le proprie capacità. La pizza di Pizz'aut non è solo un disegno di inclusione riuscito, ma è anche un pasto buono, un prodotto di qualità, perché le persone che frequentano il locale vanno la prima volta per curiosità, ma tornano perché mangiano bene. Oggi in Italia solo l'1.7% dei 600.000 individui autistici è inserito nel mondo del lavoro. Le aziende italiane sarebbero obbligate per legge ad assumere queste persone, ma spesso preferiscono pagare una sanzione piuttosto che inserirle. Questa esperienza dimostra che non è impossibile realizzare un sogno e che l'impegno e la perseveranza portano a grandi risultati. Pizz'aut ha piantato un seme, ora il sogno è quello di farlo crescere e diffondere nelle nostre città. Come ci insegna Nico: "Vietato calpestore i sogni!!!" ■



Contributi della Fondazione Zavattaro

Villa Gimelli presente alla cerimonia di consegna delle contribuzioni per opere sociali

Roberta Minutillo

Sabato 30 novembre una piccola rappresentanza di Villa Gimelli si è recata a Chiavari, nei locali della Società Economica, per ritirare il contributo che la Fondazione Mario e Lina Zavattaro ci elargisce con generosità da anni, a sostegno delle nostre attività. In particolare, i fondi saranno utilizzati per attività esterne di socializzazione sul territorio.

Un grazie di cuore alla Fondazione, sempre presente nel ricordo dell'Avvocato Pietro Matteini, che ne fu guida dal 1985 al 2000 e che ricordiamo come grande amico dell'Anffas.



QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEGLI UTENTI - ANNO 2023

In occasione dell'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2023 e nei giorni successivi, sono stati distribuiti i Questionari di Gradimento delle Famiglie e degli Utenti appartenenti ai diversi servizi dell'Associazione: residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari.

Abbiamo raggiunto circa cento nuclei familiari, ai quali è stato chiesto di esprimere una valutazione sull'andamento generale e sulla propria situazione individuale. Ha risposto circa il 25% degli interessati, formulando mediamente un giudizio positivo. In ogni caso, le osservazioni ed i suggerimenti espressi nell'apposito spazio libero del Questionario sono stati presi in considerazione dal Gruppo Qualità.

Attualmente è in corso l'invio del Questionario per il 2024, rivisto e reso ancora più semplice ed intuitivo. Ricordiamo che tale strumento di rilevazione del gradimento e la successiva pubblicazione dei risultati fa parte degli obblighi previsti dall'accreditamento istituzionale a cui deve rispondere annualmente l'Associazione.

Per tutte le informazioni al riguardo, è possibile rivolgersi allo **Sportello SAI, dal lunedì al giovedì ore 9.00 – 13.00 al numero 0185 289478 o via email agli indirizzi: info@villagimelli.it e sai@villagimelli.it**

(fga)

CHE COS'È PER NOI VILLA GIMELLI

Villa Gimelli è **CASA, LABORATORIO, PALESTRA, GIOCO, MUSICA.**
È un giardino dove facciamo fiorire L'AMICIZIA!



ESSERE BEA. Diario di una ragazza autistica con la passione per il GIAPPONE

di Beatrice Tassone e Marco Madoglio

*"Tre cose non devi fare nella tua vita: chiuderti, chiudere e farti chiudere."
(Pensiero Zen)*

Questa è la storia di Beatrice, una ragazza albina e autistica, che attraverso un fumetto stile manga, racconta la sua vita tra difficoltà, passioni e traguardi. Con ironia e simpatia descrive gli episodi di bullismo subito a scuola, la difficoltà a gestire e comunicare i suoi sentimenti, il rapporto con i genitori e il fratellino, anche lui autistico. Fin da bambina coltiva la passione per il Giappone, le piace indossare il kimono, parlare quella lingua esotica e leggere i manga. Con questo diario, Bea vuole contribuire ad abbattere lo stigma che avvolge le persone autistiche, insegnandoci a vedere le diversità come un'opportunità di confronto e di crescita.



Essere Bea. Diario di una ragazza autistica con la passione per il Giappone

Coop Editrice Consumatori - € 7,50



RINGRAZIAMENTI

F. Ga.

Ricordiamo i tanti benefattori che nel corso del 2024 hanno contribuito sostenendo le nostre attività attraverso l'organizzazione di eventi, mostre e momenti di convivialità.

Il **Comitato Festa della Primavera** ha organizzato un avvincente Torneo di Burraco e a maggio l'**Associazione Nazionale Marinai d'Italia** ha ospitato la Mostra dei Lavori dei nostri ospiti con disabilità, presso il Chiosco della Musica di Rapallo. Un grazie anche ai **Comitati festeggianti di San Lorenzo della Costa**, per la ormai consueta Raviolata di giugno e ai **Lions Club San Michele di Pagana** per la "cena sotto le stelle" di settembre.

La nostra riconoscenza va anche a tutte altre associazioni che si sono impegnate con grande dedizione all'organizzazione di manifestazioni a nostro favore: in particolare il **Rotary Club Rapallo** e gli **Elfi di Macaferro**.

Ci scusiamo con chi avessimo eventualmente dimenticato:

sono davvero tanti gli amici che ci hanno donato tempo e risorse. A tutti loro il nostro grazie di cuore!!!

Nell'anno appena trascorso abbiamo salutato tanti cari amici che, con il loro impegno e la loro vicinanza, hanno contribuito alla crescita della nostra Associazione.

In queste righe vogliamo ricordare il Vicepresidente e caro amico Renato Barucci, oltre a Raffaellina Costa, e Giuliana Chiesa De Marco, la cui mancanza sentiamo ogni giorno: hanno dedicato la vita ai loro figli e all'Anffas, partecipando alla vita associativa con spirito generoso e costante disponibilità ad affrontare nuove sfide. Non potremo mai dimenticarle.

Tonia Leanza Formicola e Lina Solari Biggini, madri coraggiose e appassionate, hanno lottato per assicurare ai loro figli pari opportunità e lo stesso diritto al rispetto della dignità e dell'autonomia degli "altri figli senza difficoltà".

A tutti loro va il nostro affettuoso e commosso ricordo.



ANFFAS
ANFFAS è l'Associazione Nazionale delle Famiglie di Rapallo

5x1000 MODI PER
ESSERE AL NOSTRO FIANCO MENTRE DIVERSITIAMO INDIPENDENTI E
SITI OMAPPRESENTANTI DEI NOSTRI ESISTE

LA TUA FIRMA È...
LA NOSTRA INDIPENDENZA!

Dona il tuo 5 - 1000 a

ANFFAS
DELLA GIUGLIETTA DI RAPALLO

CODICE FISCALE
01285310999

Penisola

ANNO XXIX - DICEMBRE 2004 - GENNAIO 2025

Semestrale della

**ASSOCIAZIONE ANFFAS "VILLA GIMELLI"
DI RAPALLO ONLUS**

DIRETTORE EDITORIALE

Giandario Storace

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Pedemonte

COMITATO DI REDAZIONE

Francesco Grandi - Silvia Pedemonte
Giandario Storace - Rosina Zandano

SEGRETERIA REDAZIONALE

Francesco Grandi (0185 289478)

REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA

Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE
Tel. 0185.289478

e-mail: info@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:

Anna, Chiara, Daniela, Maurizia, Nadia di Villa Gimelli
Martina Angelini - Alessia Bonati - Debora Bonfiglio
Egle Barghini Folgori - Roberto De Lorenzis -
Martina Figone - Fabrizia Galli - Valentina Ghiozzi
Francesco Grandi - Maria Pia Guerrini - Roberta Minutillo
Nicola Odone - Franco Pezzolo - Simone Rosellini
Gabriella Salvatori - Sara Sartor - Sara Senarega
Roberto Speciale - Giandario Storace - Nadia Traversaro
Patrizia Turi - Viola Villa



ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS

www.villagimelli.it